

Livorno. 73 anni, ha lasciato una lettera ai figli: nel fine settimana era stato a Sanremo

Suicida per i debiti di gioco

L'ultima puntata al casinò, poi ha deciso di farla finita

LIVORNO. Migliaia di euro di debiti, un'esistenza solitaria, tanti soldi da restituire in giro e quell'ultimo disperato tentativo di recuperare denaro al casinò di Sanremo che è fallito.

Un uomo di 73 anni di Collesalveti, gravato dai debiti di gioco, si è tolto la vita sparandosi alla testa. Ha lasciato una lettera ai due figli in cui pare chiedere scusa per il ge-

sto: «Sono pieno di debiti, ho giocato l'ultima somma al casinò per tentare di recuperare. Ma mi è andata male».

LORETTI IN LIVORNO I

REGIONE



Denis Verdini (Pdl) e a destra Enrico Rossi

«Pressioni per un appalto» Verdini accusa Rossi Il neo-presidente annuncia querela

FIRENZE. Per Rossi, neo presidente della Regione, è subito polemica. Denis Verdini (Pdl) ha reso note le intercettazioni annunciate e parla di pressioni per una vicenda di appalti. Rossi annuncia querela.

LANCISI E NENCIONI A PAGINA 5

Pressing su Bersani «Il Pd deve cambiare»

ROMA. Dopo il voto le critiche più dure al Pd arrivano dalla Toscana. Nel Pd c'è tempesta, appello di 49 senatori a Bersani: cambiare passo.

CARLETTI A PAGINA 6

UNA LEZIONE A SINISTRA I RAGAZZI DI PIETRASANTA E LA BUONA POLITICA

di Sandra Bonsanti

Quattro anni fa Sabrina e Jacopo vennero a Pavia e frequentarono la scuola di formazione politica di Libertà e Giustizia. Arrivavano da Pietrasanta, città governata da due legislature dal

(CONTINUA A PAGINA 11)

EMERGENZA LAVORO

«Voi siete 47 problemi», e l'azienda chiude

Una nuova crisi a Pistoia, le donne della Ser.In brindano ai posti perduti



FOTO GORI

Lo striscione spiegato ieri mattina dalle donne della Ser.In davanti all'azienda chiusa a Pistoia

GORI A PAGINA 3

DIRITTI INDEBOLITI

Napolitano boccia la legge sull'arbitrato

ROMA. I lavoratori non sono tutelati dalla legge che «aggira» l'articolo 18 e dilata l'istituto dell'arbitrato, e per questo il presidente della Repubblica la rinvia alle Camere. Per Napolitano l'arbitrato va infatti definito per legge e con precisi limiti, per non penalizzare la parte più debole, cioè il lavoratore.

LECIS A PAGINA 4

LIVORNO

Precari in piazza per i tagli alla Mtm

LIVORNO. Ieri è stato l'ultimo giorno di lavoro per 240 interinali della Mtm, la fabbrica di Guasticke del gpl auto. Oggi i precari saranno in piazza (ore 11, davanti al Comune) con i Cobas. La Regione accusa Mtm per il dietrofront sulla cassa integrazione. «La colpa è solo dell'azienda».

MEONI A PAG. 3 E IN LIVORNO V



Il presidente Napolitano

"I quaderni di Clara" € 3,90

in più con Il Tirreno

"Una mela al giorno" € 8,90

Intercettati e indagati imprenditori e politici

Nel fascicolo della Procura anche Giuseppe Doveri e l'ex presidente della Porto 2000 Lenzi

CANZONE CHOC

"Follonica latrina" Città in rivolta contro i musicisti



I Baustelle, autori della canzone CARRATORI A PAGINA 21

VISITE DI PRIMAVERA
 tra natura e archeologia

In occasione delle festività pasquali i Parchi sono aperti anche lunedì 5 aprile dalle 10 alle 18

Da incontrare: la visita al Nuovo archeologico e al Museo del Castello, nel centro storico di Pistoia

INFORMAZIONI
 tel. 0585 226445 - www.parchivaldiconisa.it

LIVORNO. Venticinque persone sono indagate dalla Procura per abuso d'ufficio, tentata corruzione, tentata concussione, peculato, violazione del segreto d'ufficio, truffa, falso, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Si tratta di persone che sono state intercettate nell'ambito di un'altra indagine, quella sulla Porto 2000. Fra gli indagati alcuni personaggi molto conosciuti in città e in provincia: il sindaco di Castagneto Carducci Fabio Tinti, Giuseppe Doveri noto imprenditore livornese e titolare del camping Etruria a Marina di Castagneto, Sergio Quilici, Moreno Fusi dell'ufficio tecnico e l'ingegnere Luciano Lorenzini, l'ex questore di Livorno La Corte, l'ex presidente della Porto 2000 Bruno Lenzi.

DE GREGORIO IN LIVORNO IV

MULTISYSTEMGROUP

STUFE e CALDAIE A PELLETTA

AGEVOLAZIONI FISCALI DAL 36% AL 55%

CHIAMA SUBITO IL NOSTRO NUMERO VERDE

Numero Verde **800 134.996**

IL TIRRENO.it il tuo giornale ogni giorno su internet

LA FORTUNA sul Tirreno le estrazioni di Lotto, Superenalotto e Win for Life

Volontario per punizione

Rosignano, lavori sociali agli studenti indisciplinati

ROSIGNANO. Un tempo si guardava quasi fosse un extraterrestre il compagno di classe che prendeva un rapporto dal prof. La sospensione da scuola, poi, era un evento: faceva il giro di tutte le classi. Oggi non è più così e all'Isis Mattei di Rosignano si è attivato un progetto con le Pubbliche assistenze per mandare ai servizi sociali gli alunni indisciplinati.

Il progetto parte da un dato, allarmante: nell'istituto rosignanese si viaggia ad una media di dieci provvedimenti disciplinari al mese, nella maggior parte dei casi sono sospensioni. Un dato che ha fatto correre ai ripari il nuovo dirigente scolastico Riccardo Borraccini che, in sintonia con il corpo docenti, ha attiva-

to questo singolare percorso di "recupero": gli alunni sanzionati, in pratica, sconteranno la loro "pena" facendo

L'iniziativa dell'istituto Mattei: sulle ambulanze chi viene sospeso

del volontariato nelle Pubbliche assistenze di Rosignano, Cecina e Castellina.

Ma chi sono i ribelli? E cosa combinano a scuola? I provvedimenti in genere riguardano gli alunni del biennio, in particolare dell'Alberghiero e dell'Isipsa. «Questi ragazzi - afferma il preside - non hanno modelli organizzati di riferimento. Il problema principale è che



Studenti davanti all'Istituto Mattei di Rosignano

non rispettano le regole, ma non tanto per una forma di trasgressione, bensì perché ne ignorano l'esistenza». Dunque, è l'insubordinazione ai professori la causa principale di questo fenomeno in aumento.

Fenomeno che l'Isis intende contrastare coinvolgendo appunto le associazioni di volontariato della zona. Ieri mattina, nella sede centrale della scuola, si è siglato ufficialmente l'accordo, ma l'esperienza è attiva già da un mese. Cinque studenti sospesi, infatti, prestano o hanno prestato servizi come volontari. «In marzo - dichiara Borraccini - alcuni

ragazzi sono stati inseriti nelle attività delle Pubbliche assistenze: due a Rosignano e tre a Cecina. La scelta delle associazioni è stata fatta in base alla provenienza della maggior parte degli studenti che frequentano l'istituto».

E i genitori come l'hanno presa? «Benessimo - afferma il preside - solo in un caso la famiglia si è opposta, preferendo mandare il figlio a lavorare». Lo scopo dell'iniziativa è chiaramente esposto nel documento firmato ieri: «Fornire la possibilità agli alunni di convertire un provvedimento di sospensione delle lezioni in attività socialmente utili».

I rappresentanti delle associazioni che hanno già accolto alcuni alunni si dichiarano entusiasti del loro comportamento.

«Si sono comportati in maniera impeccabile - afferma Nicola Di Paco, presidente della Pubblica assistenza di Rosignano - sono stati puntuali, disponibili, educati e rispettosi delle regole. Uno in particolare si è appassionato alle nostre attività e continua a frequentarci. Ha partecipato al corso di formazione sanitaria e si è già iscritto a quello sull'antincendio e protezione civile che partirà a breve. Durante i giorni della sospensione i ragazzi sono stati impiegati nei servizi sui mezzi per ricoveri, dimissioni, cure o visite in ospedale. Non nelle emergenze, per limiti di età».

Anche a Cecina gli "indisciplinati" hanno saputo rimediare a quanto combinato in classe. «Anche noi - afferma Serena Mulaz, responsabile sanitaria della Pubblica assistenza di Cecina - siamo rimasti colpiti favorevolmente da questi ragazzi, che hanno dimostrato capacità e velocità di apprendimento. Anche qui uno dei ragazzi si è "innamorato" dell'associazione e spesso viene in sede».

**Mario Moscadelli
Chiara Castaldi**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

25 indagati a margine della Porto 2000
**Intercetta, intercetta
fioriscono i reati**

CECINA. Cosa c'azzecca una ballerina di night con un carrozziere? E un sindaco con un questore in pensione? E un ufficiale della finanza con una funzionaria del ministero? Forse niente, tra l'uno e l'altro. Ma sono tutti finiti sotto inchiesta per una serie di reati che vanno dalla truffa al peculato, dal favoreggiamento dell'immigrazione clandestina al falso, dalla tentata corruzione alla tentata concussione. Alcuni di loro in concorso, altri no, a nessuno viene contestato il vincolo associativo. Venticinque persone, riunite in un fascicolo denominato Fox, volpe. E che a metà aprile dovranno presentarsi in Procura a Livorno per essere sentite dal magistrato. Un'indagine condotta dai carabinieri e tenuta ferma per cinque anni: costituita da intercettazioni telefoniche disposte su una diversa indagine (quella sulla Porto di Livorno 2000), stralciate e messe da parte.

Ora quel fascicolo è stato ripreso in mano e sono partiti gli avvisi di garanzia. Tra i destinatari, anche nomi eccellenti: come quello dell'ex questore livornese Cristofaro La Corte o del sindaco di Castagneto, Fabio Tinti. O quelli di Bruno Lenzi, ex presidente della Porto 2000. E ancora: ufficiali e sottufficiali della Finanza (Giovanni Bello, Paolo Mori, Fabio Migliorati), l'ex funzionario del ministero dell'interno Cinzia Guercio e il responsabile nazionale Scerpolo Angelo Menghini. Nell'elenco anche persone non note, come il pratese Giovanni Bernardi, i sanmarnesi Bruno Raffaele e Giuseppe Vannucci.

MASSAROSA

Bloccati 54 appartamenti, 9 fondi, un maxiparcheggio sotterraneo e una piazza per presunti abusi edilizi

Le case sono pronte, ma scatta il sequestro

MASSAROSA. Cinquantaquattro appartamenti, nove fondi commerciali, un maxiparcheggio sotterraneo e una piazza pedonale. Il tutto ricavato al posto di uno storico calzaturificio da tempo dismesso. Un'operazione da 12 milioni.

E' quella ormai completata a poche centinaia di metri dal centro di Massarosa, nell'entroterra versilese. Tanto che proprio in questi giorni la prima coppia si era trasferita nel nuovissimo complesso «Meissa». Ieri mattina, però, la Procura di Lucca ha messo i sigilli all'intera struttura, scatenando un nuovo terremoto giudiziario nel mondo del mattone versilese.

A finire nei guai con l'accusa di abuso d'ufficio Simone Pedonese, 42 anni, ex dirigente all'edilizia privata del Comune di Massarosa (ora al Comune di Pescia). Con lui, sul registro degli indagati, due no-

Massarosa:
una fase
del sequestro
degli
immobili



PIGLANTI

mi eccellenti dell'imprenditoria versilese (e non solo) come Giacomo Fonio, 71 anni, patron della Iffi, colosso viareggino delle costruzioni, e Manrico Marianelli, 78 anni, affermato imprenditore con interessi nel settore alberghie-

ro (è titolare del centro congressi Continental a Tirrenia), delle discoteche (Don Carlos e Concorde a Chiesina Uzzanese) e un passato nell'industria conciaria (era proprietario della pelletteria Marianelli di Fucecchio), che invece

ha acquistato l'ex calzaturificio all'asta dopo un fallimento. I due - insieme ai due direttori dei lavori del cantiere, Luca Gabrielli e Spartaco Baratti - sono ora chiamati a rispondere dell'accusa di abuso edilizio.

**Fra gli accusati un
dirigente comunale
e due imprenditori**

L'inchiesta ruota intorno al piano di recupero dell'ex calzaturificio Massarosa. Un progetto ambizioso che, fra discussioni e polemiche, va avanti per due anni. Fino all'adozione prima e all'approvazione poi. Quanto previsto nelle concessioni edilizie viene rispettato (non sono state contestate difformità rispetto al piano). Ma i magistrati sono convinti che il piano di recupero non doveva essere approvato così com'era stato presentato perché non rispettava alcune importanti norme urbanistiche vigenti. Da qui il clamoroso sequestro.

Claudio Vecoli

Sentenza della Cassazione: una hostess pisana veniva picchiata dal fidanzato

Botte consensuali non assolvono il geloso

PISA. Non attenua la condanna per maltrattamenti la circostanza che la vittima, nelle fasi iniziali del rapporto di convivenza, abbia dato il suo assenso alle reazioni violente del fidanzato ossessionato dalla gelosia. Lo sottolinea la Cassazione confermando la condanna a tre anni di reclusione nei confronti di Gianfranco M., un calabrese di 39 anni, convivente con una hostess toscana che pedinava e malmenava ogni volta che sospettava un fantomatico tradimento.

Nei tre anni del loro legame si erano lasciati e ripresi più volte. La donna aveva anche

acconsentito a trasferirsi da Pisa a Cosenza, città natale del suo partner, affinché lui potesse controllarla meglio. Ma le botte erano venute lo stesso tanto che Laura S. si era dovuta rifugiare a casa della sorella del fidanzato. In un'altra occasione era intervenuta la polizia per fermare Gianfranco che aveva aspettato la sua compagna all'aeroporto per prenderla a testate. Senza successo l'uomo ha chiesto uno sconto di pena sostenendo che Laura era d'accordo con questa «particolare modalità di relazione» tanto è vero che aveva proseguito «sistematicamente e volontariamente»

la loro relazione, segno questo di un «ambito corrisposto di tollerabilità».

Ma la Suprema Corte gli ha detto "no" spiegando che «l'eventuale consenso, espresso nel solo momento iniziale della relazione» non salva dalla condanna. L'autorizzazione «all'uso della violenza quale espressione diretta di un qualsiasi sussulto di gelosia del partner convivente - aggiunge la Cassazione - può funzionare da "giustificazione" solo se venga data per tutta la durata della relazione. Invece la hostess fuggendo e ribellandosi aveva dato prova di non essere più consenziente».

Dodicimila per 53 posti in Comune dal 19 le preselezioni a Grosseto

GROSSETO. Sono state pubblicate le date delle preselezioni e della prova scritta per i quasi dodicimila candidati ai 53 posti a tempo indeterminato in Comune a Grosseto.

Da lunedì 19 aprile a lunedì 26 l'amministrazione comunale maremmana dovrà selezionare 11.667 candidati per ricoprire 3 posti da educatore di asilo nido, 3 da cuoco, 4 da istruttore tecnico, 6 da istruttore amministrativo, 10 da collaboratore di servizi educativi, 12 da agente di polizia municipale e 15 da collaboratore amministrativo.

Le preselezioni, con un'unica eccezione, si terranno tutte nella grandissima Fattoria La Principiana.

La struttura si prepara ad accogliere un "esercito" di esaminandi provenienti da tutta Italia e anche dall'estero: sono soltanto 3.300, infatti, gli aspiranti della provincia di Grosseto, mentre gli altri 8.300 arriveranno nel capoluogo maremmano proprio per sostenere le prove.

MULTE NON PAGATE

**Equitalia ora
pignora gli stipendi**

Dopo i fermi sulle auto e le ipoteche sulle case, Equitalia mette le mani sugli stipendi di chi non paga tasse, canoni tv e multe ormai da anni. L'esattore ha scelto un sistema di recupero del credito veloce e persuasivo: ha cominciato a pignorare il quinto dello stipendio dei morosi. Il datore di lavoro è obbligato a fare i prelievi dalle buste paga. Ma il rischio è che per qualcuno lo stipendio si riduca a poche centinaia di euro. E c'è chi, in cerca d'aiuto, si rivolge a persona sbagliate.

Sono una decina i cittadini della Valdera che, dopo avere ricevuto le intimazioni di Equitalia, si sono rivolti al Centro di prevenzione usura della Misericordia di Pontedera per sapere come affrontare la situazione e dilazionare i debiti.

Le lettere di Equitalia sono arrivate a madri separate che devono mantenere figli minorenni. Ma anche a padri che hanno accumulato troppe rate. Equitalia li invita a pagare multe, tasse arretrate, bollettini di servizi comunali dimenticati, somme che, per colpa degli interessi, sono diventate pesanti. Difficile, comunque, fermare i pignoramenti, ma si può cercare di guadagnare tempo. Come primo passo il datore di lavoro può scrivere all'esattore spiegando che il contribuente, privato del quinto dello stipendio, non ha neppure un reddito minimo per mandare avanti la famiglia. E' un tentativo.